

Controllo integrato attività produttive



Fonti di pressione

Pressioni ambientali

Qualità dell'ambiente

Impatti



Risposte

✓ Qual è la situazione?

In Europa circa 52.000 grandi impianti industriali rientrano nel campo di applicazione della **normativa sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, conosciuta come Direttiva IPPC**, recepita in Italia dal DLgs 128/10; in Italia sono circa 6.000, in Piemonte circa 590. Per questi impianti è necessaria un'autorizzazione unica che comprende tutte le componenti ambientali previste da uno stringente sistema di controlli, stabiliti da un piano di monitoraggio e controllo e verificati da Arpa.



✓ Perché sta accadendo?

L'obiettivo della Direttiva IPPC è quello di prevenire, ridurre, eliminare l'inquinamento. Le prescrizioni contenute nell'autorizzazione prevedono un **impegno da parte delle imprese**, attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, per un miglioramento delle prestazioni produttive, **riducendo di conseguenza l'uso di risorse e l'emissione di inquinanti nell'ambiente**.

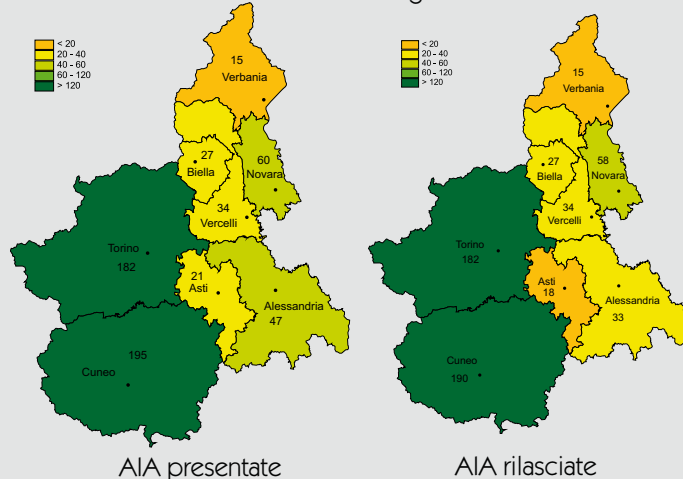


✓ Stiamo osservando cambiamenti?

Tutti gli impianti hanno presentato la domanda e oltre il 98% risultano autorizzati. Arpa ha in corso 247 ispezioni e 92 sono già concluse (settembre 2010). La maggioranza dei controlli hanno dimostrato la conformità degli impianti e delle emissioni alle prescrizioni autorizzative.

Le imprese lamentano costi di investimenti elevati, difficoltà per interpretare le norme e temono di essere meno competitive. Riconoscono altresì un miglior approccio alle tematiche e alla conoscenza ambientale in azienda, una **semplificazione della gestione burocratica con l'autorizzazione unica, il miglioramento dell'immagine aziendale** e dei rapporti con enti e autorità locali.

AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale



AIA presentate

AIA rilasciate

✓ Lo sapevi che?

- L'Unione Europea ritiene che i grandi impianti industriali siano tra i principali responsabili delle emissioni presenti in atmosfera (rappresentano infatti l'83% del biossido di zolfo, il 34% degli ossidi di azoto, il 43% delle polveri e il 55% dei composti organici volatili emessi). Ma le loro ripercussioni ambientali comprendono anche le emissioni nelle acque e nel suolo, la produzione di rifiuti e il consumo di energia.



✓ Cosa puoi fare tu?

- Se sei un imprenditore, **consulta i documenti** dove sono contenute le migliori tecniche disponibili all'indirizzo <http://eippcb.jrc.es/reference/> e prova ad applicarle
- Migliora le prestazioni produttive** e contribuisci a ridurre le emissioni e l'uso delle risorse